

EURIPIDE - VITA E OPERE

vita

- nascita >> probabilmente tra il 485/484 a.C. > la leggenda riporta nel 480 (perché legato alla tradizione che nel 480, battaglia di Salamina, ci fossero tutti e tre i tragediografi)
- famiglia >> figlio di un bottegaio e una fruttivendola
- vita >> vita politica non attiva e neanche grande socialità
- morte >> nel 406, in Macedonia, dove compone le ultime due tragedie a noi giunte che vengono rappresentate postume

produzione

- esordio a circa 30 anni >> nel 455
- partecipa agli agoni tragici ben 20 volte >> ottiene solamente 4 vittorie (la prima nel 441, e l'ultima postuma: arriva sempre secondo o terzo) > successo non folgorante tra i contemporanei, ma la sua opera viene grandemente rivalutata nei secoli successivi
- >> egli è molto aperto alle novità, è un grande sperimentatore e durante la sua produzione drammatica prova nuove soluzioni tecniche che talvolta sconcertano (come il grande uso di macchine sceniche)
- produzione drammatica molto ampia di cui ci rimangono 19 tragedie >>
 - 10 appartenenti al canone definito in età ellenistica > *Alceste, Andromaca, Ecuba, Ippolito, Medea, Oreste, Reso, Troiane, Fenicie, Baccanti*
 - 10 (9 perché c'è di nuovo l'Ecuba) all'interno di un Codice di inizio 14° secolo che probabilmente conteneva la sua *opera omnia* in ordine alfabetico, di cui però a noi è giunta solo la parte centrale e quindi le tragedie i cui titoli iniziano con la "e" e con la "i" > *Ecuba, Elena, Elettra, Eracle, Eraclidi, Ciclope, Ione, Ichetides (Supplici), Ifigenia in Aulide e Ifigenia in Tauride*
- >> il Reso è quasi certamente non opera di Euripide ma di un autore successivo
- >> nel codice Palatinato vengono riportate sempre i titoli con la "i" e la "e" > probabilmente deriva anch'esso dalla parte centrale di un antico codice
- >> l'opera "*Ciclope*" è l'unico dramma satiresco del teatro greco che ci è giunta per intero
- la datazione è certa solo di 6 tragedie >> per determinare l'ordine in cui sono state composte delle altre è utile analizzare la metrica: infatti via via che passano gli anni il trimetro giambico euripideo tende a presentare un numero sempre maggiore di soluzioni come anapesti e tribrachi e dattili

EURIPIDE - LA PRODUZIONE DRAMMATICA

CARATTERISTICHE della PRODUZIONE DRAMMATICA

→ caratteristiche principali:

- non sono tragedie in senso tradizionale con la *catastrophe*, alcune hanno addirittura un lieto fine
- alcune tragedie sono concentrate solo sulla caratterizzazione dei personaggi, altre hanno trame molto più complesse, alcune addirittura presentano i tratti romanzeschi che saranno tipici della commedia nuova + amore per i colpi di scena
- gli stessi personaggi, a seconda dell'opera, hanno caratterizzazioni diverse

→ Euripide è un grande sperimentatore >>

- utilizza moltissimo le macchine sceniche
- il coro > è definitivamente solo un elemento di contorno che commenta le vicende che accadono ai personaggi ma non interagisce con loro > talvolta addirittura è ridotto ad essere solo un intermezzo musicale (anticipazione della commedia alessandrina di Menandro)
>> ci sono però molte eccezioni > ex nelle supplici il coro addirittura è protagonista e nella medea interagisce molto con i personaggi
- nelle *Rane* di Aristofane > viene presentato come un pericoloso evasore dei costumi che mette in scena situazioni scandalose come incesti, connubi tra uomini e animali ecc

PERSONAGGI

→ i personaggi euripidei sono caratterizzati da una psicologia molto umana e come tale essa è instabile e irrequieta, soggetta a radicali *metabolai*, trasformazioni di comportamento, mentalità e carattere, talvolta molto repentine > tutte le loro scelte sono frutto di riflessioni profonde e ripensamenti >> essi compiono atti grandiosi, ma che rientrano comunque in una dimensione umana, concreta e realistica

>> addirittura talvolta personaggi tradizionalmente eroici vengono abbassati e degradati

→ essi spesso compiono azioni esplicitamente ingiuste e vili, ma nonostante ciò rivendicano la loro condotta e elogiano il valore di sentimenti scorretti secondo l'etica comune

→ le loro caratterizzazioni cambiano molto da una tragedia all'altra:

- Ecuba > nelle troiane > madre dolente
> nell'Ecuba > madre colpita che si vendica ferocemente
- Elena > nelle troiane > presentata come la colpevole responsabile di tutte quelle morti
> nell'Elena > presentata come assolutamente innocente

→ la scena è aperta a **figure del mondo reale** >> bambini, schiavi, plebei e altri **personaggi umili** che in scena esprimono il loro punto di vista

L'INFLUSSO DELLA SOFISTICA

→ Euripide non aderisce al pensiero sofistico ma ne è chiaramente influenzato >> all'arrivo di Protagora ad Atene ha circa 30 anni; all'arrivo di Gorgia circa 60 > risente profondamente della cultura sofistica

→ tale influenza si rispecchia:

- nelle tematiche trattate > l'educazione del cittadino, il confronto tra legge e natura, il problema dell'utile, ecc
- nel modo in cui vengono affrontati molti dialoghi e discussioni > caratterizzati dall'uso di molte figure retoriche, concettismi > e spesso le cause che vengono trattate sono deboli ed inconsuete e sembrano riprendere moltissimo il concetto sofistico del rendere forte il discorso debole solamente grazie all'uso della parola

→ da qui la riflessione sulla *paideia* >> che non rende, come ci si potrebbe aspettare, l'uomo migliore, ma lo corrompe perché permette la prevaricazione sul più debole anche se si è nel torto
→ la riflessione naturalmente verte anche sul concetto di *physis* >> che non è imprescindibilmente legata all'estrazione sociale del personaggio: personaggi umili, talvolta si rivelano molto più nobili di quelli dei grandi eroi

prologo

→ tipicamente il prologo euripideo è un prologo espositivo e pronunciato da una divinità

rapporto con il PUBBLICO

→ critica della tradizione >> Euripide si scontra con i valori dell'antico codice etico aristocratico mentre elogia i valori della nuova società borghese e laica > i temi prediletti infatti sono quelli dell'amicizia, dell'amore materno e della fedeltà coniugale

>> confronto *Aiace* di Sofocle e *Eracle* di Euripide > entrambi meditano di suicidarsi per ristabilire il loro *kleos*, ma mentre Aiace porta caparbiamente a fine il proprio proposito, mentre Eracle arriva alla conclusione che sia più eroico sopportare la morte

→ con i suoi drammi Euripide mira a provocare il pubblico, ma allo stesso tempo ha grande bisogno di consenso: crisi nel rapporto intellettuale - pubblico, che dall'autore non può più ricevere alcuna certezza

LA RELIGIONE

→ Euripide ebbe la fama di empio e persino ateo >> in realtà ha religiosità profonda e intima, ma ricca di inquietudini e complessità

→ cambia la concezione degli Dei e del divino:

- Eschilo > agiscono per fini giusti e conoscibili
- Sofocle > per fini giusti ma inconoscibili
- Euripide > per fini inconoscibili che non sono scontatamente giusti, non ci sono certezze, visione molto più inquieta > la volontà degli dei viene messa in discussione dagli stessi personaggi, per questo ha la fama di blasfemo!

>> gli Dei appaiono spesso come personalità capricciose e che agiscono solo per interesse personale, senza preoccuparsi delle conseguenze che ne hanno gli uomini

→ interessante il caso delle *Baccanti* >> ambiguità se il messaggio sia:

- denuncia contro effetti fanatismo religioso
- monito per coloro che osano sfidare la grandezza divina

>> probabilmente compresenza di devozione e illuminismo, razionalità e irrazionalità

IL MITO

→ in molte opere Euripide manipola e varia il mito originale a suo piacimento

→ esso viene demistificato >> viene considerato come una semplice invenzione umana, è più letteratura che religione

LA POLITICA

→ nella produzione drammatica possiamo identificare due diversi momenti legati alle sue posizioni politiche:

1. nazionalismo "cittadino" >>
 - > esaltazione della democrazia e della potenza ateniese (negli *Eraclidi* o nelle *Supplici*) > Atene viene sempre presentata come paladina degli indifesi e come vindice di torti
 - > attenzione sulla contrapposizione tra greci e barbari (nella *Medea*) > il barbaro viene rappresentato in maniera molto negativa, stereotipato come ottuso e violento (come i Tauri nell'*Ifigenia in tauride* e Teoclimeno nell'*Elena*) > l'unico barbaro presentato positivamente è Teonoe (nell'*Elena*)
 - > elogio della classe media e borghese
2. delusione >>
 - > inquietudine di fronte ad alcune azioni violente e ingiuste di Atene, come la devastazione della popolazione dell'isola di Melo che ritroviamo nell'opera *Troiane*

FILOSOFIA

→ gnoseologia pessimistica >> tematica dell'impossibilità dell'uomo di conoscere la verità

→ relativismo etico >> consapevolezza che il giusto e lo sbagliato non siano concetti universali

MISOGINIA E FEMMINISMO

→ atteggiamento misogino >> nelle sue opere ci sono numerose tirate contro le donne

→ atteggiamento femminista >> nei suoi drammi ci sono numerosi personaggi femminili che ricoprono il ruolo di protagonisti > inoltre è proprio alle donne che euripide riserva il primato dell'intelligenza e anche il primato etico

LINGUA E STILE

→ euripide è ricordato per la grande chiarezza e limpidezza delle sue opere

→ la sintassi è molto vicina a quella della lingua parlata, ma assolutamente non banale o monotona

→ i cori >> lo stile diventa sempre più contorto e ricco di metafore

→ i dialoghi >> stile sempre più sciolto e lineare

influenza del ditirambo neoattico???

TRAGEDIE PATRIOTTICHE

Le supplici - "Iketides"

→ rappresentazione >> intorno al 420

→ contesto >> scontro tra Atene e Argo, in seguito alla vicenda dei 7 vs Tebe

→ trama

>> ambientata ad Eleusi

>> le madri dei guerrieri Argivi che hanno combattuto contro tebe vorrebbero i corpi dei loro figli per dargli sepoltura ma i Tebani rifiutano

>> le madri allora vanno dal re di Atene Teseo che accetta di aiutarle (ma solo dopo intervento di Etra, la madre!)> si scontra lui stesso con il messaggero tebano

>> lo scontro che prima è solo verbale si tramuta in guerra con le armi > vincono gli Ateniesi

>> il dramma si conclude con Atena che appare *deus ex machina* e fa giurare ad Adrasto, re di Argo, eterna riconoscenza ad Atene

→ tematiche importanti >>

- tema della misura
- tema della giustizia > contrasto tra democrazia e prevaricazione, tirannide di Tebe
- alleanza Atene - Argo > messaggio politico che sottolinea i buoni rapporti di Atene con Argo e quelli meno felici con Tebe > siamo nei primi anni della guerra del Peloponneso: necessità di ribadire rapporto!

Gli Eraclidi

→ rappresentazione >> intorno al 430

→ trama

>> ambientata a Maratona

>> i figli di Eracle sono perseguitati dal re di Argo e chiedono aiuto a Demofonte e Acamante, figli di Teseo e sovrani di Atene > essi non possono non dare protezione ai supplici ma sanno che ciò porterà ad una feroce guerra

>> oracolo rivela che ateniesi vinceranno solamente se verrà sacrificata una nobile fanciulla > si immola spontaneamente Macaria

RIFLESSIONI SULLA GUERRA

>> trama legata alla vicenda troiana e personaggi principali tutti femminili

Andromaca

→ rappresentazione >> intorno al 420

→ trama

>> ambientata a Ftia

>> vicenda di Andromaca che dopo la caduta di troia è presa come concubina da Pirro e ha anche un figlio con lui

>> la moglie Hermione, cerca di eliminarli ma sono salvati da Peleo, padre di Achille

>> Compare Oreste, che rivendica hermione come sposa promessa

>> Pirro viene linciato a Delfi da compagni oreste

Le Troiane

→ rappresentazione >> intorno al 415

→ protagonista >> Ecuba, che è sempre in scena > personaggio molto statico: sta sempre ferma in scena e parla con i personaggi che entrano

→ contesto >> rappresentata nel 415 > in seguito alla vicenda di Melo > era un'isoletta (oggi Milo) che durante la guerra del peloponneso aveva chiesto di rimanere neutrale e di non dover entrare nella lega

Delio-Attica: Ateniesi di fronte a ciò fanno discorso molto sofisticato (ce ne parla Tucidide), loro devono allearsi con Atene perché *“conviene loro e non hanno altra scelta”*, ma i cittadini di Melo continuano a rifiutare

> gli ateniesi tornano con una flotta sproporzionatamente grande per la difesa che avrebbe potuto opporre l'isola e uccidono tutti i maschi adulti e deportano donne e bambini

> è un'azione terribile che avrà un effetto negativo sulle alleanze future e turba molto anche la società ateniese

→ trama

>> l'araldo annuncia il destino delle donne troiane > Andromaca a Pirro, Ecuba ad Odisseo, Cassandra ad Agamennone, Polissena verrà immolata e verrà ucciso anche Astianatte

>> le Troiane rappresentano il dramma degli sconfitti e in particolare della loro fragile e precaria condizione in quanto donne: sono le mogli, le madri e le figlie degli uomini caduti in guerra, sono sole e senza protezioni di fronte alle prevaricazioni violente dei vincitori

→ messaggio >> far riflettere sul male che causa l'uomo e la guerra

Ecuba

→ rappresentazione >> intorno al 420

→ protagonista >> Ecuba, ma molto meno statica rispetto all'altro dramma: è una vittima arrabbiata, una madre che ha perso i suoi figli >

- Polidoro > sgozzato dal re di Tracia Polimestore
- Polissena > sgozzata crudamente da Pirro

>> è un personaggio inquietante > una madre distrutta che ha una reazione davvero feroce

→ trama

>> ambientata nel Chersoneso tracio, dove gli achei si sono accampati temporaneamente

>> Ecuba, distrutta e ferocemente irata attrae nella sua tenda il re di Tracia > lo acceca e ne uccide i figli

>> Ecuba viene poi presa e processata di fronte ad Agamennone: Ecuba spiega le sue ragioni e Agamennone le dà ragione

DRAMMI DI INTRECCIO (a lieto fine)

Elena

→ rappresentazione >> nel 412

→ il mito >> esempio di stravolgimento del mito > già presente nell'opera di Stesicoro che aveva scritto un'ode in cui scagliava un feroce attacco ad Elena. Poi gli erano accadute moltissime disgrazie e per "placare" Elena compone una palmodia, un "canto al contrario" > appare la tematica di Elena innocente in Egitto

→ protagonista >> Elena > presentata come una moglie bravissima e fedele al marito che non è mai arrivata effettivamente a Troia

→ trama

>> ambientata in Egitto

>> Elena era stata portata in Egitto e accolta da re Proteo, ma alla sua morte, il figlio Teoclimeno la insidia per sposarla

>> arriva la notizia che dopo un naufragio si sono perse le tracce di Menelao > Elena è distrutta e si confronta con la sorella di Teoclimeno, Teonoe

>> Menelao naufraga proprio in Egitto > Elena lo riconosce subito ma lui no, si rifiuta di credere: infatti nella grotta ha sua moglie che ha ripreso da Troia (ma in realtà è un'illusione fatta d'aria, Elena a Troia non ci è mai arrivata!)

>> solo quando un messaggero riporta a Menelao che la Elena finta si è dissolta come aria, riconosce la vera Elena e le crede

>> a questo punto Menelao ed Elena devono escogitare un piano per fuggire da Teoclimeno (da qui è una vera e propria commedia!) > Menelao si traveste da naufrago e annuncia al re la morte di Menelao stesso; Elena dice al re che accetta di sposarlo ma prima chiede di poter fare un sacrificio in mare per il marito; il re accetta, ma una volta in mare elena e menelao fuggono > la flotta del re gli insegue
>> arrivano i dioscuroi, fratelli di Elena, *dei ex machina*, che intimano a Teoclimeno di calmarsi e lasciarli andare
→ tematiche >>
- tema della *doxa*

Ifigenia in Tauride

→ rappresentazione >> intorno al 410
→ tematiche >>
- tema della barbaria > tauri contrapposti agli incivilizzati ateniesi
→ trama
>> ambientata in Tauride
>> Oreste e Pilade sono arrivati dai Tauri, perchè per volere di Apollo dovevano rubare lì una statua (gli dei vogliono che i fratelli si ricongiungano!)me vengono catturati per essere uccisi sacrificati
>> a dover compiere il sacrificio è la sacerdotessa di Artemide, proprio Ifigenia, che con una cerva era stata salvata dal sacrificio fatto da Agamennone e lì portata da Artemide
>> Ifigenia li interroga, non li riconosce subito > vuole sfruttare uno dei due, Oreste, per scappare da lì facendogli inviare una lettera di salvataggio > Oreste legge la lettera, capisce chi è e avviene il riconoscimento!
>> organizzano fuga tutti e tre > dicono di voler fare il sacrificio con la statua in mare e una volta lì cercano di fuggire
>> i tauri stanno per prenderli quando arriva Atena *deus ex machina* a fermarli e a dirgli che è colere degli dei che tornino a casa quindi non possono opporsi
→ nota >> Euripide scrive anche una "*Ifigenia in Aulide*", postuma e che riprende il mito tradizionale

TRAGEDIE CON MANIPOLAZIONE DEL MITO

Eracle

→ rappresentazione >> intorno al 415
→ trama
>> ambientato a Tebe
>> Eracle, tornato a tebe, salva la moglie Megara, i figli e il padre Anfitrone dallo sterminio da parte di Lico
>> egli viene però, per volere di Era, reso folle da Lissa e fa strage della moglie e dei figli, solo Anfitrone viene risparmiato grazie all'intervento della dea Atena
>> Eracle ritornato in sè ma psicologicamente devastato medita il suicidio, ma Teseo lo convince che è più eroico sopportare il dolore

Fenicie

→ rappresentazione >> intorno al 410
→ trama
>> ambientato a Tebe
>> stesse vicende dei *Sette contro tebe* di Eschilo
>> contesa tra Eteocle (qui personaggio molto negativo) e Polinice, scontro e morte di entrambi
>> cacciata di Edipo, che viene seguito da Antigone

Elettra

→ rappresentazione >> intorno al 410

- protagonista >> Elettra, caratterizzata da elementi che si discostano da mito originale: è stata fatta sposare ad un contadino, anche se è un matrimonio in bianco, ma si sente oltraggiata e umiliata dalla madre, prova un grande risentimento per la perdita del suo ruolo sociale
- clitennestra >> presentata come una donna tutt'altro che forse: è molto fragile, piena di rimorsi, che farebbe di tutto per farsi perdonare dalla figlia e starle vicino
- trama
- >> ambientata in Argolide
- >> Riconoscimento Oreste tramite cicatrice
- >> Elettra approfitta della debolezza della madre > la convince di essere incinta, di stare per partorire e di volerla avere vicina in quel momento
- >> la madre accetta e la vendetta è tutta di Elettra > oreste è un personaggio quasi secondario!

ALTRE TRAGEDIE

- ORESTE >> insieme ad elettra condannato a morte per matricidio e Menealo non fa nulla per aiutarli > allora progettano di uccidere Ermione > la cosa non riesce > interviene apollo che la promette in moglie ad Oreste
- IFIGENIA IN AULIDE >> narra il dramma del sacrificio di Ifigenia che alla fine si immola spontaneamente > alla fine però viene salvata da Artemide e sostituita con una cerva
- CICLOPE >> unico dramma satiresco a noi giunto > narra la vicenda di Sileno e dei Satiri che naufragano nella grotta di polifemo; arriva anche odisseo e procede come nell'odissea > alla fine però c'è scena del Ciclope che sfoga le sue passioni su sileno
- IONE >> ambientato a Delfi...vicenda di Creusa e Xuto

EURIPIDE - MEDEA

generali

- rappresentato nel 431 >> anno importante perché data di inizio della guerra del Peloponneso e nell'inverno dello stesso anno muore anche Pericle
- esempio di come Euripide sia abile nel manipolare il mito
- coro >> donne di Corinto

il mito

- il mito di Medea era molto conosciuto >> le versioni precedenti conosciute sono due >
 1. Medea scappa con i figli che però muoiono nell'incendio appiccato dai Corinzi
 2. Medea vorrebbe dai l'immortalità ai suoi figli con un rito magico: li taglia a pezzi e li cuoce in un pentolone (cfr uccisione di Pelia > Medea convince le figlie di Pelia, zio crudele di Giasone, a farlo a pezzi in rito magico per dargli l'immortalità: in questo caso Medea sa benissimo che non funzionerà ma il gioco sta proprio nell'inganno). I figli li avrebbe uccisi lei ma non volontariamente. tanto che i contemporanei pensano che Euripide sia stato pagato dai Corinzi
- nella versione presentata da Euripide >> i Corinzi non hanno colpe, è Medea ad uccidere *volontariamente* i suoi due figli > alcuni contemporanei dell'autore pensano che sia stato pagato dai Corinzi
- il mito di Medea viene ripreso anche da Seneca (Età di Nerone) >> la grande differenza rispetto alla medea euripidea e che in Seneca lei è una donna crudele e spregiudicata, una maga che dal primo verso dell'opera pianifica di uccidere i suoi figli >> nell' medea euripidea invece è un proposito che matura pian piano, all'inizio non ha la minima intenzione di farlo

trama

→ PROLOGO

>> dialogo tra la nutrice e il pedagogo > la nutrice è preoccupata perché percepisce che Medea è talmente fuori di sé che potrebbe fare cose terribili (anticipazione!), dice che *"aborre i figli"* e che *"ha un'indole violenta e non reggerà il colpo"*, *"ha occhi torvi"* > interessante l'analisi psicologica che viene fatta del personaggio e delle sue contraddizioni

>> lamento di Medea e canto del coro che invita la nutrice a portare da loro Medea per confortarla

→ PRIMO EPISODIO

>> dialogo che in realtà è più una *rhexis* di Medea che parla della condizione delle donne nella società e in particolare della sua a Corinto dove si sente un meteco > riflessione molto lucida sul fatto che le donne siano le *"creature più misere"*: devono pagare il marito per essere sposate (la dote), devono quindi pagare per dare il proprio corpo; possono trovare un uomo gentile ma anche uno tristo, e comunque sia non possono ripudiarlo (mentre l'uomo ha la possibilità di scegliere); in fondo è meglio la morte che stare con un uomo che non ti fa avere una vita felice >> medea preferirebbe *"stare tre volte sotto le armi che una sola con i figli in casa"* ma la sua condizione è ben diversa da quella delle altre donne: non ha patria, ha un marito che la oltraggia ed è sola.

> alla fine giunge alla conclusione che vuole *"punire il suo sposo"* dal momento che *"se l'offesa colpisce nel talamo la vendetta è sanguinaria"*

>> arriva Creonte, re di Corinto > le chiede di lasciare la città con i bambini perché ha *paura* di lei e di ciò che potrebbe fare a sua figlia > ha paura perché lei è *sophé*, cioè sapiente di arti sinistre. Lei nega e afferma che *"la saggezza non dà vantaggio ma invidia"*: Medea si presenta come una umile vittima che non ha alcuna intenzione di fare del male e chiede soltanto di poter restare, ma Creonte è inflessibile >> sticomitia Creonte - Medea > alla fine lui le concede un giorno per preparare il viaggio

>> Medea, da sola, riflette sul fatto che è stato sciocco a permetterle di restare ancora un giorno perché avrà tempo per fare di 3 corpi 3 cadaveri > elenca i modi con cui potrebbe farlo:

- con un incendio o con una spada > ma poi verrebbe presa e diventerebbe *“oggetto di riso per i nemici”*

- con il veleno > ma poi *“chi la accoglierebbe”*: deve prima trovare un presidio sicuro

> Medea parla a se stessa e dice *“la scienza la possiedi”* e *“noi donne siamo inette nelle cose buone (amechania!), ma sono abilissime in quelle cattive”* > ecco qual è la sophia delle donne!

→ SECONDO EPISODIO

>> entra in scena Giasone > dialogo tra i due > il discorso di Giasone è molto sofisticato e con termini elevati: è un discorso debole (lui l'ha lasciata per sposare una principessa) ma lo rende forte ribaltando i fatti >

- non è lui ad averla convinta a seguirlo, ma è stato Amore

- che lui le ha comunque fatto un favore perché non è più una barbara, ma fa parte della civiltà

- parla della sua fama, di cui medea dovrebbe essere contenta

- vuole convincerla che il matrimonio è solo per vivere bene senza penuria e per dare ai figli un futuro dignitoso in quanto saranno i fratelli dei figli di un re

> per contro Medea continua ad insistere che lei:

- ha tradito la patria e la famiglia per lui

- ha ucciso il fratello

> Giasone le offre aiuti materiali ma lei rifiuta sdegnata > allora Giasone se ne va

→ TERZO EPISODIO

>> entra in scena Egeo, re di Atene, di ritorno dall'oracolo di Delfi, dove si era recato nella speranza di chiedere agli dei un figlio

>> Medea gli racconta della sua difficile e disperata condizione > gli chiede di riceverla nel suo paese e, molto lucidamente, in cambio gli offre un rimedio magico per la pena di figli e lui accetta > Ma non può essere lui stesso a farla fuggire perché non può tradire l'ospitalità: deve essere lei a fuggire da sola

> Medea allora gli chiede come pegno un giuramento: la difenderà e la proteggerà senza tenere conto delle sue colpe e lui accetta (lui non sa ancora di che peccato Medea si macchierà)

>> rientra in scena Giasone > Medea finge di essersi piegata al suo volere e di accettare tutto e chiede soltanto che i figli possano rimanere a Corinto e lui dice che se ne occuperà. Quando Medea vede i figli si mette a piangere, dice che *“ha deciso di lasciarli a lui e allevati dalla nuova madre”* > in realtà ha obiettivo molto pratico: saranno gli stessi figli ad essere lo strumento della sua vendetta, loro porteranno a Creusa i doni che impregnati di veleno causeranno la morte sia sua che di creonte

>> poi Medea si congeda da bimbi > dice che ormai sono *“passati ad un'altra forma di vita”* (molto ambigua come affermazione!) > matura la sua vendetta ed esplicita il fatto che vuole uccidere

→ QUARTO EPISODIO

>> la vendetta su creusa e creonte è andata a buon fine e lei deve uccidere i figli

>> lotta interna tra la Medea madre e lo *thumos* della Medea donna che non vuole che i nemici *“ridano di lei”* che alla fine è la chiave di tutto > alla fine vince la medea donna e uccide i due poveri bimbi

EURIPIDE - IPPOLITO

generali

- presentata nel 428 >> piace moltissimo
- uso particolare del mito
- quella che ci è giunta è la seconda versione elaborata da Euripide, l'Ippolito "incoronato" >> la prima versione era l'Ippolito "velato", ma era stato un clamoroso insuccesso a causa dello scandalo provocato dal fatto che Fedra dichiara apertamente il suo amore per Ippolito, che per la vergogna si vela
- la vicenda che ha Fedra come protagonista viene ripresa anche da Seneca e Racine

trama

- protagonista femminile > Fedra, moglie del re di Atene Teseo
- protagonista maschile > Ippolito, figlio di Teseo e ??? > grande eroe venerato ad Atene e Crezene
- PROLOGO > di tipo espositivo e pronunciato dalla dea Afrodite
- >> Afrodite sola in scena si dichiara offesa: racconta l'antefatto della vicenda e anticipa avvenimenti futuri > la dea è offesa perché Ippolito è troppo devoto alla dea Artemide (caccia) e in quanto tale è molto dedito alla caccia e molto casto, disprezza l'amore.
- >> Allora la dea infonde un amore travolgente a Fedra che si "*consuma in silenzio*" perché vuole tenere nascosto il sentimento > Afrodite preannuncia che rivelerà lei stessa a Teseo che ucciderà Ippolito e morirà alla fine anche Fedra > è più importante il capriccio della divinità che la vita di tanti uomini!!!
- >> arriva in scena Ippolito che consacra una corona di fiori ad Artemide
- PARODO
- >> entra il coro > costituito da donne che pregano la dea Afrodite di placarsi e di moderare Ippolito nella sua assoluta devozione alla caccia e nel suo sprezzo per la dea e per tutte le donne
- PRIMO EPISODIO
- >> arrivo della nutrice > è triste per ciò che sta accadendo a Fedra non sapendo che cosa la tormenti: dice che ogni tanto è colta da una frenesia, che vagheggia che vorrebbe andare nella natura a cacciare (Fedra vorrebbe condividere la vita di Ippolito ma non può dirlo) > la nutrice afferma che soffre 2 volte, per lei e per Fedra e cerca di dare un'interpretazione razionale:
 - teme che Fedra abbia commesso un delitto (Fedra dice: "*le mie mani sono pure ma la mia anima è infetta*")
 - immagina che Teseo la stia facendo soffrire
- >> Fedra dice che sta impazzendo per colpa di un dio e che preferirebbe morire > lei è figlia di Pasifae e sorella di Arianna e come loro è una donna che soffre > dice che l'amore è dolce e amaro insieme (cfr Saffo!) e alla fine, stremata, confessa tutto alla nutrice
- >> la nutrice è prima sconvolta, ma poi razionalizza > fa un discorso fondato su ciò che è "utile", sulla relatività della morale; alla fine giunge alla conclusione che non ci sia nulla di grave: è colpa della dea e lei sta provando solo amore, non è colpevole e non merita di morire
- > la nutrice elogia l'amore come qualcosa di molto positivo perché dà vita ed è naturale: le consiglia di lasciarsi andare all'amore, "*abbi il coraggio di amare*". Poi si riferisce al fatto che:
 - Teseo è lontano
 - lei è umana, non deve essere un'eroina perfetta e pura: non deve pretendere di essere senza macchia e inoltre peccerebbe di tracotanza tentando di disubbidire al volere di un Dio
- >> Fedra non accetta le parole della nutrice > vuole conservare la sua dignità e moralità
- >> alla fine la nutrice dice che deve rivelarlo lei stessa ad Ippolito, mentre a Fedra dice di aver un filtro per aiutarla ma le serve un "pezzo di Ippolito" (in realtà non è una maga!)
- >> Fedra la prega di non dire nulla e la nutrice glielo assicura, ma invece lo farà!!!
- PRIMO STASIMO

>> il coro è d'accordo con la nutrice anche se non si schiera apertamente con lei

→ SECONDO EPISODIO

>> entra in scena Ippolito che urla indignato contro la nutrice: di fronte alle parole della nutrice ha una reazione violentissima

>> Fedra da fuori sente le urla, comprende cosa è avvenuto e capisce di essere perduta

>> Ippolito intanto esce dalla reggia e fa una lunga rhesis contro le donne, è di una misoginia sconvolgente > dice che:

- ce l'ha con Zeus per la peste data creando le donne: per duplicarsi doveva bastare che gli uomini andassero nel tempio e ottenessero figli in cambio di una offerta
- al posto di una moglie meglio avere una nullità
- particolarmente odiose sono le donne che credono di saperla lunga
- aspetterà il ritorno di teseo e poi lo dirà a tutti
- odia tutte le donne!

>> Fedra sente tutto e intona un breve canto. Poi dice che si ucciderà e che prova risentimento (anche lei è molto ambigua) nei confronti di Ippolito: per questo si impicca tenendo in mano una lettera dove rivela che Ippolito l'ha ingiuriata > è la sua vendetta postuma!

→ TERZO EPISODIO

>> la nutrice entra in scena e rivela il fatto della morte di Fedra

>> arriva Teseo che trova la lettera e non crede al figlio che tenta di discolarsi > lo caccia e lo maledice: invoca il padre Poseidone (cfr bacchilide), che gli aveva concesso tre desideri (lui ne ha ancora uno), di punire Ippolito

>> Poseidone lo fa, anche se dovrebbe sapere come sono andate realmente le cose! > lo fa cadere da carro, viene travolto e in punto di morte viene riportato dal padre

→ ESODO

>> Artemide entra deus ex machina > rivela a Teseo quale sia la verità > di fatto non serve a nulla tutto ciò se non a fare soffrire ancora di più Teseo > sono divinità capricciose e maligne!